

## XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

### Come vivo il quotidiano?



**In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.**

**Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.**

**Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.**

**Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre» (Mc. 13,24-32).**

Concludendo l'anno liturgico, puntualmente giunge la descrizione delle “cose future” con uno stile apocalittico. E, che noi crediamo negli eventi “futuri”, cioè la fine del mondo, il giudizio universale, l'assegnazione del premio o del castigo, il ritorno glorioso del Signore Gesù..., lo ribadiamo ogni domenica affermando nella professione di fede: “credo la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà”. Ma, queste verità sul futuro, le dobbiamo rammentare

soprattutto nel presente, essendo delle indicazioni per vivere correttamente e proficuamente il quotidiano.

## **Quattro modalità**

### **Gli ansiosi**

Tanti sono ansiosi, turbati, impazienti e pensando alla fine del mondo, continuamente si chiedono: “quando verrà; come sarà; quali segni l’accompagneranno...”. Per trovare delle risposte consultano gli astrologi, le pseudo profezie medioevali, (Nostradamus, le false profezie di Malachia...), o si rivolgono a sette che approfondiscono queste tematiche (esempio i Testimoni di Geova famosi in società nel prendere cantonate sulle date).

A loro, il Signore Gesù, suggerisce: “siate saggi, pacati, equilibrati... poiché, riguardo quel giorno, nessuno conosce nulla, neppure gli angeli e nemmeno, io il Figlio; solo Dio sa il giorno e l’ora”. Ebbene, prosegue il Cristo, “impegnatevi nel quotidiano, assumetevi le vostre responsabilità, siate seminatori di serenità, di pacatezza e di speranza.

### **Gli spensierati**

Lo spensierato che potremmo definire anche superbo, è sicuro che la fine del mondo non avverrà mai. Di conseguenza è immerso nel materialismo, nell’edonismo, nella mondanizzazione e nel secolarismo; si sforza nel costruire una civiltà, una società e una cultura senza Dio. Lo spensierato non crede al peccato, non riserva mai spazio all’aspetto spirituale ma pone tutte le sue speranze nelle cose materiali.

A costoro l’ammonimento della Parola di Dio odierna. Attenzione, il mondo finirà e per ogni uomo è prevista la morte, un dato su cui nessuno può obiettare e, dopo la morte, il giudizio di Dio che si costruisce giorno dopo giorno. E, al giudizio, seguirà il premio o il castigo.

### **I disertori**

Alcuni, disertano la storia, anche in nome di una falsa spiritualità.

E’ l’atteggiamento di chi giudica vano ogni sforzo umano, perciò non si impegna nel migliorare la società e non opera per fondare un’opinione differente da quella corrente che giudica negativa. Inoltre, a volte, si rifugia

nel giudizio di Dio affermando: “tanto Dio vede...” e “Dio provvede”. E’ vero che Dio vede, ma non fa nulla senza la collaborazione umana.

Per chi diserta la storia, la Parola di Dio oggi afferma: “l’unica modalità per non tradire il futuro e l’eterno è essere fedeli al presente, agendo e compiendo totalmente il proprio dovere”. Rammenta la costituzione pastorale “Gaudium et Spes”, uno dei principali documenti del Concilio Vaticano II: “Noi cristiani siamo avvertiti che nulla giova all’uomo se guadagna il mondo intero e poi perde se stesso, e tuttavia l’attesa di una terra nuova e di cieli nuovi non deve indebolire, ma piuttosto stimolare la sollecitudine al lavoro relativo alla terra presente” (n. 39).

### **I saggi**

Infine c’è il quarto gruppo, quello dei saggi, formato da chi tenta in ogni momento di operare bene; sono tanti, molto di più di quello che immaginiamo poiché il bene, il buono e il bello non fa notizia ma è silenzioso. Costoro sono elogiati dall’odierna Parola di Dio: “Il bene è registrato da Dio che scruta il cuore e la mente, e poiché il nostro Padre celeste è leale, ogni impegno sarà riconosciuto”.

Ecco una domanda per la nostra vita: **Io in quale categoria mi situo?**

Impegnamoci con responsabilità a utilizzare al meglio i giorni, le settimane, i mesi e gli anni che Dio ci donerà trasformando le azioni in opere di bene poichè queste ci guidano alla salvezza. E, inoltre, resistiamo a ogni sovvertimento e capovolgimento dei valori e della storia.

Don Gian Maria Comolli

14 novembre 2021